Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1906 — ROMA — Sabato, 17 novembre — Numero 268

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» » a domicilio e nel Regno. » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 570 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 6 della legge 8 luglio 1904, n. 351, con il quale furono dichiarate opere di pubblica utilità quelle occorrenti alla creazione di una zona aperta nel territorio del comune di Napoli, destinata alla costruzione di case operaie e popolari e di stabilimenti industriali;

Viste le domande del 25 aprile e 25 giugno corrente anno, con le quali il comune di Napoli ha chiesto che siano approvati, a termini e per gli effetti del sopracitato articolo di legge, due progetti a firma degli ingegneri Martinez, Porru ed Ippolito di quell'ufficio tecnico municipale, riguardanti, l'uno, il primo dei sei lotti nei quali è stata virtualmente divisa l'intera zona prescelta, e l'altro i rimanenti cinque lotti, ma comprendente altresì, nelle loro linee generali, anche le opere relative alla 1ª parte;

Viste le deliberazioni 16 dicembre 1905 e 7 aprile 1906, con le quali il Consiglio comunale di Napoli approvava gli anzidetti progetti;

Ritenuto che contro ambedue i progetti, durante il periodo delle pubblicazioni eseguite secondo la legge 25 giugno 1865, n. 2359, vennero prodotti reclami dalla Società italiana per il commercio dei beni immobili delle ditte Ciliberti Ernesto, Maglione Achille, Ricciardi

Emilia e Cigliano Tommaso, Cassitto Luigi, Frezza Carlo e Minervini Maria, Cuocolo Enrico, Di Franco Francesca, Levi Massimo, Scuotto Colomba, Vacca Vincenzo e della Compagnia del gaz;

Ritenuto che la Società italiana per il commercio dei beni immobili, reclamando perchè fra i beni da espropriare sia compresa una striscia di terreno ad essa appartenente, e corrispondente al tracciato divisato per il Corso Orientale, non ha infirmato il progetto dell'opera, e poichè il Comune ha dichiarato di essersi riservato, in base a precedente contratto il diritto di occupare quella striscia di terreno per adibirla a strada, senza il corrispettivo di una indennità, la questione verte sulla interpretazione di un contratto, e però deve essere decisa in altra sede;

Considerato che le opposizioni delle ditte Ciliberti Ernesto, Maglione Achille, Ricciardi Emilia, Cigliano Tommaso e Cassitto Luigi, le quali hanno denunziato errori nella intestazione delle proprietà e nella misurazione delle superficie, non riguardano il merito del progetto, e potranno solo essere tenute presenti, a suo tempo, dal Comune per quelle rettifiche che risultassero necessarie;

Considerato che inattendibili sono le opposizioni delle ditte Frezza Carlo e Minervini Maria, Cuocolo Enrico e Di Franco Francesca, Levi Massimo, Scuotto Colomba e Vacca Vincenzo, in quanto esse contestano il diritto del Comune di espropriare anche la parte di terreno non occorrente strettamente alla esecuzione delle opere progettate, e domandano quindi di essere lasciate nella proprietà del suolo rimanente, per poterlo vendere direttamente od utilizzarlo per l'impianto di industrie nel loro interesse; mentre è vero invece che, secondo lo spirito e la lettera dell'art. 6 della legge 8 luglio 1904, n. 351, il Comune ha il diritto ed anche il dovere di espropriare tutta la zona prescelta per sottrarla alla speculazione privata e cederla a convenienti condizioni a chi ne richieda qualche parte per impiantarvi quelle industrie che appunto la legge mira ad agevolare;

Considerato, in merito all'opposizione della Compagnia del gaz, che la divergenza dopo i chiarimenti forniti dal Comune, riguarda l'espropriazione di una piccola zona laterale, che la Compagnia afferma necessaria agli eventuali futuri ampliamenti delle sue officine, e che secondo essa, le sarebbe stata riservata all'atto della concessione dell'impianto del gazometro;

Ritenuto che sia opportuno riservare ogni ulteriore provvedimento sulla espropriazione di detta zona, dopo che si sia chiaramente stabilito se essa sia necessaria per l'ampliamento del gazometro, in conformità del contratto di concessione, e quanta sia l'estensione da riservare a tal fine;

Considerato che, trascorsi due mesi dal termine perentorio per la presentazione degli eventuali reclami da parte degli interessati, la Società per le strade ferrate meridionali secondarie ha presentato direttamente al Ministero dei lavori pubblici un ricorso tendente a non far comprendere nelle espropriazioni il suolo per un binario di raccordo con le proprie linee;

Che avuto riguardo alle osservazioni del Consiglio di Stato, è opportuno riservare ogni ulteriore provvedimento, così sull'ammissibilità come sul merito della suddetta opposizione;

Considerato che il Comune ha dimostrato di avere la disponibilità dei mezzi occorrenti all'esecuzione dell'opera;

Considerato che in conformità al parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici, dei due sistemi di fognature proposti nei progetti in esame, sarà da adottare quello per cui lo scarico dei rifiuti cloacali verrebbe fatto nel collettore Alto, mediante conduttura forzata, anzi che nel mare;

Visto l'art. 6 della legge 8 luglio 1904. n. 351;

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359;

Sentiti il Consiglio superiore dei lavori pubblici ed il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Respinte le opposizioni di cui nei premessi considerandi, e con riserva degli opportuni provvedimenti sui reclami della Società del gaz e della Società delle ferrovie meridionali per le zone che formano oggetto dei reclami medesimi, sono approvati i progetti a firma degli ingegneri Martinez, Porru ed Ippolito, per la creazione di una zona aperta nel comune di Napoli, visti, d'ordine Nostro, dal ministro proponente nelle planimetrie in data del 2 novembre 1905 e 22 maggio 1906, e negli elenchi degli espropriandi in data del 15 settembre 1905 e 22 maggio 1906.

È assegnato il termine di anni cinque dalla data del presente decreto per il compimento delle espropriazioni e dei lavori.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 14 ottobre 1906.

VITTORIO EMANUELE.

E. GIANTURCO.

Visto, *Il guardasigilli:* GALLO.

Il numero* 571 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 1° del regolamento approvato con R. decreto 7 ottobre 1874, n. 2238 (serie 2ª), per i servizi da farsi ad economia e per la liquidazione e il pagamento delle spese in servizio del Ministero di agricoltura industria e commercio;

Visto l'articolo 16 della legge (testo unico) 17 febbraio 1884, n. 2016, sull'amministrazione e la contabilità generale dello Stato;

Visto il decreto Reale 26 ottobre 1905;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il limite di L. 500 stabilito dall'art. 1° del regolamento approvato con R. decreto 7 ottobre 1874, n. 2238, per le spese da farsi ad economia in servizio del Ministero di agricoltura, industria e commercio, è aumentato fino a L. 4000, per le spese contemplate nell'articolo medesimo dalla lettera *g*, sotto il titolo macchine, e dalla lettera *i*, per gli acquisti di concimi chimici, solfuro di carbonio e viti americane, tanto nello Stato che all'estero.

Al pagamento delle anzidette spese, quando oltrepassano le L. 500, sarà provveduto con mandati diretti a favore dei creditori.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 14 ottobre 1906.

VITTORIO EMANUELE.

F. Cocco-Ortu.
A. Majorana.

Visto, *Il guardasigilli:* Gallo.

Il numero 572 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 3 del regolamento per l'esecuzione del Codice per la marina mercantile approvato con R. decreto 20 novembre 1879, n. 5166 (serie 2ª), e l'annessavi tabella n. 1;

Ritenuto che l'ufficio di porto di Piombino è stato trasferito a Portovecchio, frazione di quel Comune;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

All'ufficio di porto di Piombino, compartimento marittimo di Livorno, è data la nuova denominazione di « Ufficio di porto di Portovecchio di Piombino ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 14 ottobre 1906.

VITTORIO EMANUELE.

C. Mirabello.

Visto, *Il guardasigilli:* Gallo.

Il numero **CCCXCIX** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 27 dicembre 1896, n. 561, sulle tramvie a trazione meccanica e sulle ferrovie economiche;

Visto il regolamento per l'esecuzione di detta legge approvato con Nostro decreto 17 giugno 1900, n. 306;

Vista la domanda 25 giugno 1905 della Società anonima « Varese Kursaal » per la concessione e l'autorizzazione all'esercizio di una funicolare al Colle dei Campigli in comune di Varese;

Ritenuto che per la sua brevità, per la sua limitata importanza, in quanto si distacca dalla tramvia elettrica Varese-Masnago ed è solo destinata al trasporto da questa linea al Kursaal costruito sul Colle dei Campigli, la funicolare della quale trattasi può essere considerata quale una diramazione della tramvia elettrica predetta, a sensi dell'art. 73 del regolamento 17 giugno 1900, n. 306;

Considerato pertanto che, dovendosi provvedere solamente alla approvazione del progetto ed alla autorizzazione all'esercizio, basta attenersi alla procedura indicata per le tramvie degli articoli 5 e seguenti del citato regolamento;

Visto il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici e del Comitato superiore delle strade ferrate;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Società anonima « Varese Kursaal », con sede in Varese, è autorizzata a costruire ed esercitare una ferrovia funicolare a trazione elettrica al Colle dei Campigli presso Varese.

Art. 2.

La funicolare sarà costruita secondo il progetto dell'ing. Ernesto Strada, in data 13 giugno 1905, con le modalità indicate sia nella relazione che accompagna il progetto stesso, sia nel disciplinare firmato ed accettato dalla Società Varese-Kursaal in persona del suo presidente in data 22 agosto 1906.

Per l'esercizio, che la « Società Varese Kursaal » affiderà alla « Società anonima Prealpina per imprese elettriche » di Varese, dovranno osservarsi, oltre le disposizioni della legge 27 dicembre 1896, n. 56, e relativo regolamento 17 giugno 1900, n. 306, le condizioni contenute nel disciplinare di cui sopra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 28 settembre 1906.

VITTORIO EMANUELE.

Gianturco.

Visto, *Il guardasigilli:* Gallo.

N. 105 di repertorio.

DISCIPLINARE delle norme da osservarsi per la costituzione e l'esercizio di una tramvia funicolare al Colle dei Campigli presso Varese.

Regnando S. M. Vittorio Emanuele III per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

L'anno millenovecentosei ed alli dodici del mese di agosto in Varese, nell'ufficio della R. sottoprefettura.

Avanti di me Cesare Giovara fu Achille, avvocato, segretario della R. sottoprefettura di Varese ed alla presenza dei signori dottor Aldo Bonfiglio di Luigi e Butera Salvatore fu Gennaro, nato il primo a Vicenza il secondo a Napoli, entrambi domiciliati a Varese, testimoni idonei ed a me noti.

Si è personalmente costituito il signor Molina dottor Tito fu Luigi noto a Varese nella sua qualità di presidente della Società anonima Varese Kursaal, avente sede in Varese, il quale nella stessa sua qualità ed in nome e per conto dell'ente da lui rappresentato ha dichiarato di accettare pienamente le seguenti condizioni, alle quali si intende sia subordinata la concessione governativa per l'impianto e l'esercizio di una tramvia funicolare a trazione elettrica al Colle dei Campigli presso Varese.

Art. 1.

La costruzione della funicolare verrà eseguita secondo il progetto dell'ingegnere Ernesto Strada presentato in data 13 giugno 1905 colle modalità indicate sia nella relazione, che accompagna il progetto stesso, sia negli articoli di cui appresso.

Art. 2.

La larghezza della massicciata al piano del ferro, che nel suddetto progetto è uguale alla lunghezza delle traverse, dovrà essere aumentata di metri 0.30, allargando corrispondentemente il piano di formazione della linea, ovvero incassando la massicciata fra appositi muretti.

Art. 3.

Il numero delle traversine metalliche che nel progetto su richiamato era stato fissato di nove, dovrà invece essere di dieci per ogni campata di metri 9.00.

Art. 4.

Dopo il fianco di soli metri 0.40 esistente fra le due vetture in corrispondenza all'incrocio, le vetture medesime dovranno essere munite, dal lato dell'interbinario, di vetrate fisse o di reticelle in guisa da impedire in modo assoluto di sporgere dalle vetture.

Art. 5.

La linea della funicolare dovrà essere completamente chiusa su ambo i lati da rete metallica.

Art. 6.

Oltre ai sistemi previsti dal progetto per ottenere l'arresto del sistema funicolare, dovrà essere impiantato un interruttore automatico della corrente elettrica azionato dalle stesse vetture, atto ad impedire l'urto di queste contro le testate della linea quando mancasse l'opera del manovratore.

Detto interruttore corrisponderà in massima allo schema proposto dalla Società esercente, e l'ufficio speciale ferrovie « Circolo di Milano » si riserva di approvarne la definitiva adozione dopo i risultati pratici degli esperimenti da farsi prima dell'apertura all'esercizio della funicolare.

Art. 7.

La Società esercente in relazione ai lavori derivanti dalle prescrizioni di cui ai precedenti articoli, dovrà farne conoscere il relativo importo da aggiungersi alla somma preventiva.

Art. 8.

La velocità normale di corsa non dovrà mai superare metri 1.40 al minuto secondo e tenuto conto dell'avviamento e dell'arresto non si dovrà impiegare per ogni corsa meno di minuti due e mezzo.

Art. 9.

Il numero massimo delle persone da trasportarsi con ciascuna vettura è fissato di 14 (quattordici) ed il peso massimo delle merci di kg. 1000. Non si potrà trasportare contemporaneamente persone e merci.

Art. 10.

La manovra dei meccanismi alla stazione superiore sarà affidata ad un agente a ciò abilitato, il quale sarà coadiuvato dal fattorino bigliettario residente nella stazione inferiore. L'idoneità di detto agente sarà dichiarata in seguito ad apposito esame dal R. ispettore capo dell'ufficio speciale ferrovie « Circolo di Milano ».

Art. 11.

Tra la stazione superiore e quella inferiore si dovranno scambiare i segnali necessari per la messa in movimento delle vetture mediante le sonerie elettriche nel modo che verrà stabilito dal regolamento d'esercizio, che la direzione dovrà sottoporre, prima dell'apertura della funicolare al pubblico servizio, all'approvazione superiore.

Art. 12.

Si procurerà di assicurare sempre il rapido e perfetto funzionamento dei freni delle vetture col mantenere costantemente lubrificati gli appoggi sul telaio dell'asta centrale dei freni. La une dovrà essere convenientemente e periodicamente lubrificata

Art. 13.

Per quanto riguarda:

a) la prova delle funi;
b) i verbali delle prove relative;
c) le condizioni per l'ammissione in servizio delle funi;
d) le visite periodiche delle funi e dei loro attacchi, dei veicoli e dei freni;
e) i verbali delle visite mensili;
f) le funi tolte dal servizio;
g) la fune di ricambio;
h) le visite e prove dei freni;
i) le interruzioni del servizio;

il concessionario dovrà attenersi a quanto in materia è prescritto dagli articoli 60 e 71 della parte III delle istruzioni approvate con decreto Ministeriale 14 febbraio 1902.

Art. 14.

Il concessionario dovrà infine assoggettarsi a tutte quelle prescrizioni che le autorità superiori ritenessero opportuno di stabilire nell'interesse della sicurezza e regolarità del servizio

Il presente atto, steso di mio pugno, occupa un foglio e tre pagine del secondo di carta bollata da L. 1.20, e viene da me letto all'interessato, alla presenza dei testimoni, i quali tutti meco si sottoscrivono.

TITO MOLINA.
BONFIGLIO ALDO, *teste.*
BUTERA SALVATORE, *teste.*
CESARE GIOVARA, *segretario.*

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente R. decreto:

Sulla proposta del ministro della guerra:

N. CCCC (Dato a Racconigi, l'11 ottobre 1906), col quale si modificano le zone di servitù militari attorno alla cinta di sicurezza della piazza di Spezia.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 30 ottobre 1906, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di San Daniele del Friuli (Udine).*

SIRE!

In seguito alle elezioni parziali dello scorso luglio, il Consiglio comunale di San Daniele del Friuli è diviso in due parti di forze uguali, che ne hanno paralizzato il funzionamento.

Il sindaco e la Giunta hanno presentato le loro dimissioni, ed il Consiglio convocato il 16 e il 29 agosto si è aggiornato senza prendere alcuna deliberazione, essendosi dimostrata la impossibilità di qualsiasi accordo.

In tale stato di cose, assai dannoso per il Comune, altro rimedio non resta che quello di interpellare il corpo elettorale, come ha ritenuto il Consiglio di Stato con suo parere 11 andante, e perciò, riuscite infruttuose le pratiche per far luogo, con le dimissioni di due terzi dei consiglieri, all'applicazione dell'art. 2 della legge 11 febbraio 1904, n. 35, mi onoro sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di San Daniele del Friuli, in provincia di Udine, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Ferdinando Alberti, è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 30 ottobre 1906.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 5 novembre 1906, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Escalaplano in provincia di Cagliari.*

SIRE!

I gravi disordini che hanno determinato lo scioglimento del Consiglio comunale di Escalaplano non possono essere del tutto eliminati nel periodo normale della gestione straordinaria.

Il commissario infatti ha finora provveduto alla sistemazione dell'ufficio e del personale, riveduta la tariffa ed appaltata la riscossione del dazio consumo, iniziate le pratiche per il miglioramento dei pubblici servizi; ma deve ancora procedere all'accertamento del patrimonio del Comune onde poterne ricavare un reddito maggiore, curare la esazione dei crediti e specialmente attendere ad un conveniente rimaneggiamento delle tasse locali per completare l'assetto delle finanze.

È pertanto necessario che sia prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale, giusta lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Escalaplano, in provincia di Cagliari;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Escalaplano è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 5 novembre 1906.

VITTORIO EMANUELE

GIOLITTI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Amministrazione carceraria.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Con R. decreto 26 agosto 1906:

De Vito Edoardo, computista di 1ª classe nell'Amministrazione carceraria, è collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio a decorrere dal 16 settembre 1906.

Con R. decreto del 26 settembre 1906:

Gnudi Alessandro, contabile di 1ª classe nell'Amministrazione carceraria, è collocato a riposo, a sua domanda, per motivi di salute, a decorrere dal 1° agosto 1906.

Con R. decreto del 21 settembre 1906:

Angelelli Alfredo, vice direttore nell'Amministrazione carceraria, è collocato in aspettativa, per motivi di salute, a decorrere dal 1° ottobre 1906.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 27 luglio 1906:

L'applicazione temporanea del vice cancelliere della pretura di San Damiano Macra, Einaudi Giovanni, alla cancelleria del tribunale di Saluzzo, disposta col decreto del 5 luglio 1906, è revocata.

Con decreto Ministeriale del 28 luglio 1906:

Castrogiovanni Rosario, vice cancelliere della pretura di Terranova di Sicilia, in aspettativa per infermità fino al 31 luglio 1906, a pel quale fu lasciato vacante il posto nella pretura di Mazzarino, è confermato nella stessa aspettativa per altri due mesi, a decorrere dal 1° agosto 1906, con la continuazione dello attuale assegno.

Filippone Vincenzo, vice cancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Napoli, in servizio da oltre 10 anni, è collocato in aspettativa per due mesi dal 1° agosto 1906, con l'assegno pari alla metà dello stipendio.

Mucci Vincenzo, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Benevento, è nominato vice cancelliere della pretura di Benevento coll'attuale stipendio di L. 1500.

De Longis Gennaro, vice cancelliere della pretura di Benevento, è nominato vice cancelliere aggiunto del tribunale di Benevento, coll'attuale stipendio di L. 1000.

Tomaselli Giovanni, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Benevento, è nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Benevento.

Tinti Severino, già vice cancelliere della pretura di Chioggia, nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Fermo, dove non ha ancora preso possesso, è nominato vice cancelliere della pretura di Osimo.

Batazzi Augusto, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Venezia, è nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Fermo, coll'attuale stipendio di L. 1500.

De Negris Luigi, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Avezzano, è nominato vice cancelliere della pretura di Francavilla al Mare, coll'attuale stipendio di lire 1500.

Sallusti Ettore, vice cancelliere aggiunto del tribunale di Teramo, è nominato vice cancelliere della pretura di Frascati, coll'attuale stipendio di L. 1500.

Menni Luigi, vice cancelliere della pretura di Forlì, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale di Forlì, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Con decreto Ministeriale del 29 luglio 1906:

Pocobelli Giovanni Battista, cancelliere della pretura di Paliano, è temporaneamente applicato al tribunale di Frosinone.

Pirrone Antonino, vice cancelliere della 3ª pretura di Palermo, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale di Palermo, coll'attuale stipendio di L. 1500.

Minutillo Ernesto, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Girgenti, è nominato vice cancelliere della 3ª pretura di Palermo, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Carusi Luigi, vice cancelliere della pretura di Gissi, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale di Lanciano, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Girasoli Giuseppe, alunno di 2ª classe nella pretura di Bari, sospeso dall'esercizio delle funzioni dal 12 luglio 1905, è richiamato in servizio dal 1° agosto 1906, ed è destinato al tribunale di Bari con l'annua retribuzione di L. 1080, restando limitata, per misure disciplinari, al periodo di sei mesi la sospensione da lui sofferta, e cioè dal 12 luglio 1905 all'11 gennaio 1906.

Saranno corrisposte al Girasoli le retribuzioni decorse e non percette in ragione di L. 1080 annue, dal 12 gennaio al 31 luglio corrente anno, sotto deduzione delle somme pagate per assegno alimentare alla famiglia.

Con decreto Ministeriale del 28 luglio 1906:

Sono accettate le volontarie dimissioni di Moscarella Renato, dal posto di alunno di 2ª classe nel tribunale di Napoli, con decorrenza dal 10 luglio 1906.

Con R. decreto del 29 luglio 1906:

Storti Giuseppe, cancelliere della 1ª pretura di Mantova, è collocato a riposo dal 1° agosto 1906.

Frixione Domenico, cancelliere del tribunale di Tortona, in aspettativa, è richiamato in servizio nello stesso tribunale di Tortona dal 1° luglio 1906.

Il decreto 8 luglio 1906, riguardante il richiamo in servizio del cancelliere Cammarata Antonio, è così rettificato:

Cammarata Antonio, cancelliere della pretura di Cattolica Eraclea, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni dal 6 novembre 1905, perchè sottoposto a procedimento penale, è richiamato in servizio dal 1° luglio 1906, ed è tramutato alla pretura di Santo Stefano di Camastra, limitandone, previo parere della Commissione distrettuale ai sensi dell'art. 17 della legge 2 luglio 1903, n. 259, la sospensione ad un solo mese. Al medesimo saranno pagate le rate di stipendio scadute e non percette dal 6 dicembre 1905 in poi, sotto deduzione di quanto gli è stato già pagato a titolo di assegno alimentare.

Notari.

Con R. decreto del 22 luglio 1906:

Corvaia Gaetano, notaro residente nel comune di Raccuia, distretto notarile di Patti, è traslocato in Galati, frazione del comune di Messina.

Sconocchia Ermanno, notaro residente nel comune di Bassanello' distretto notarile di Viterbo, è traslocato nel comune di Orte' stesso distretto.

Leidi Lauro, notaro residente nel comune di Fontanella, distretto notarile di Bergamo, è traslocato nel comune di Bergamo.

Mangili Aristide, notaro residente nel comune di Mozzanica, distretto notarile di Bergamo, è traslocato nel comune di Caprino Bergamasco, stesso distretto.

Renna Carmine Vincenzo, notaro residente in San Nicola, frazione del comune di Gallipoli, è traslocato nel comune di Gallipoli, stesso distretto.

Gatti Francesco, notaro residente nel comune di Montalto Pavese, distretto notarile di Voghera, è traslocato nel comune di Codeville, stesso distretto.

Con decreto Ministeriale del 24 luglio 1906:

È concessa:

al notaro Fiorito Giuseppe una proroga sino a tutto il 26 novembre 1906, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Collegno;

al notaro Strada Aldo una proroga sino a tutto il 24 settembre 1906, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Arena Po;

al notaro Onofri Francesco una proroga sino a tutto il 28 agosto 1906, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Rocca San Giovanni.

Con decreto Ministeriale del 26 luglio 1906:

È concessa al notaro Dello Joio Giovanni una proroga fino a tutto il 22 agosto 1906, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Ventotene.

Con decreto Ministeriale del 28 luglio 1906:

È concessa al notaro Gallelli Domenico una proroga fino a tutto il 5 dicembre 1906, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Soverato.

Archivi notarili.

Personale subalterno.

Chierico Carlo, copista nell'archivio notarile di Alessandria, è nominato sotto archivista coll'annuo stipendio di L. 1200, e coll'obbligo di fungere anche come copista.

Economati dei benefizi vacanti.

Con R. decreto del 15 luglio 1906,
registrato alla Corte dei conti il 24 luglio 1906:

Giovanelli cav. uff. Enrico, segretario capo nell'Economato generale dei benefici vacanti di Milano, è nominato economo generale nell'Economato medesimo, con l'annuo stipendio di L. 7000.

Culto.

Con R. decreto del 19 luglio 1906:

Sono stati nominati in virtù del R. patronato:

Bagnoli sac. Eugenio al beneficio parrocchiale di San Nicolò a Casale, nel comune di San Godenzo.

Maltempi sac. Nicola al beneficio parrocchiale di San Michele Arcangelo in Fornacchia, comune di Stazzema.

De Lucia sac. Giuseppe al beneficio parrocchiale di San Marco in San Marco, comune di Santa Maria a Vico.

Parra sac. David alla cappellania curata eretta nella chiesa di San Savino in Cascina.

Simi sac. Giuseppe al beneficio parrocchiale di Santa Caterina in Livorno.

Fabriani sac. Giovanni al beneficio coadiutorale vacante nella chiesa parrocchiale di Civita d'Antino.

È concesso il *R. exequatur* alla Bolla pontificia del 21 marzo 1902, con la quale al sac. Francesco Iosca è stato conferito un mansionariato nel capitolo cattedrale di Cerignola.

Con R. decreto del 22 luglio 1906:

È stato concesso l'*exequatur* alle Bolle pontificie, con le quali furono nominati:

Magnini sac. Antonio al beneficio parrocchiale di San Martino in Rassina, comune di Castelfocognano.

Ercolini sac. Rodolfo ad un canonicato semplice nel capitolo cattedrale di Brindisi.

Bagnoli sac. Oreste al canonicato Montemiccioli nel capitolo cattedrale di Col Val d'Elsa.

Dalla Vecchia sac. Carlo al beneficio parrocchiale della SS. Trinità in Angarano, comune di Bassano Veneto.

Cima sac. Giuseppe al canonicato di San Tommaso Apostolo nel capitolo cattedrale di Vittorio, già Ceneda.

Magistratura.

Con R. decreto del 13 giugno 1906,
registrato alla Corte dei conti il 24 stesso mese:

All'uditore Tortorici Pietro, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Aidone, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è assegnata l'indennità mensile di L. 100, dal giorno 6 giugno 1906, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione.

All'uditore Mezzatesta Francesco, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Filadelfia, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è assegnata l'indennità mensile di L. 100, dal giorno 3 luglio 1906 sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione.

È concesso l'aumento di L. 290 sull'attuale stipendio di L. 4000, per compiuto sessennio sul precedente stipendio di L. 3900, a decorrere dal 1° luglio 1906, ai signori:

Balestreri Andrea, giudice del tribunale di Genova.

Balbis Giuseppe, id. di Pinerolo.

Amenta Audenzio, id. di Termini Imerese.

È concesso l'aumento di L. 290 sull'attuale stipendio di L. 4000, per compiuto sessennio sul precedente stipendio di L. 3900, a decorrere dal 1° agosto 1906, ai signori:

Pinzon Baolo, giudice del tribunale di Lanciano.

Galli Antonio, id. id. di Roma.

Gessa Federico, id. di Cagliari.

Con decreto Ministeriale del 20 luglio 1906,
registrato alla Corte dei conti il 26 dello stesso mese:

È concesso l'aumento di L. 700, per compiuto sessennio, sull'attuale stipendio di L. 7000, a decorrere dal 1° agosto 1906, ai signori:

Roberti cav. Santo, presidente del tribunale di Matera.

Scarpa cav. Giacomo, consigliere della Corte di appello di Venezia.

È concesso l'aumento di L. 600, per compiuto sessennio, sull'attuale stipendio di L. 6000, a decorrere dal 1° giugno 1906, al signor:

De Francesco cav. Fortunato, procuratore del Re presso il tribunale di Lucera.

È concesso l'aumento di L. 600, per compiuto sessennio, sull'attuale stipendio di L. 6000, dal 1° luglio 1906, al signor:

Ciancaglini cav. Michele, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli.

Con decreto Ministeriale del 20 luglio 1906,
registrato alla Corte dei conti il 28 dello stesso mese:

All'uditore Cardelli Vincenzo, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Cuvio, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è assegnata l'indennità mensile di L. 100, dal giorno 12 maggio 1906, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione.

Con decreto Ministeriale del 23 luglio 1906,
registrato alla Corte dei conti il 31 dello stesso mese:

All'uditore Totaro Antonio, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Santo Stefano di Calore, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è assegnata l'indennità mensile di L. 100, dal giorno 10 luglio 1906 sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione.

Con decreto Ministeriale del 31 luglio 1906:

I sottoindicati uditori, nominati con decreto Ministeriale dell'11 luglio 1906, sono destinati all'ufficio rispettivamente indicato:

Abisso Angelo, Corte d'appello di Roma — Rossi Felice, id. id. — Focacci Umberto, procura generale della Corte d'appello di Genova — Romano Aurelio, id di Catania — Santuccio Cesare, id. id. — Olivotti Vittorio, id. id. — Benedetti Ermanno, tribunale di Roma — Camillo Francesco, id. id. — Coco Nicola, id. di Napoli — Chiarini Oreste, id. di Livorno — Furitano Marcello, id. di Palermo — Giovanardi Giuseppe, id di Napoli — Limoli Antonino, id. di Catania — Trojsi Raffaele, id. di Bologna — Natale Guido, id. di Girgenti — Buscaglino Mario, id. di Torino — Ponza di San Martino Carlo, id. id. — Armissoglio Luigi, id. id. — Datta Giuseppe, id. id. — Ruocco Francesco, id. di Pallanza — Antonini Alfredo, id. di Teramo — Scivetti Saverio, id. di Bari — Ancona Giuseppe, id. id. — Palumbo Giovanni, id. di Lecce — Loffredo Arturo, id. id. — Beli Luigi, id. id. — Russo Francesco, id. di Rossano — Mele Giuseppe Nicola, id. di Lucera — Panepucci Enrico, id. di Napoli — Balducci Luigi, id. di Trani — Straniero Pasquale, id. id. — Lezza Sergio, id. id. — D'Alonzo Annibale, id. id. — Passanisi Emmanuele, id. di Messina — Cannizzaro Luigi, id. di Palermo — Papalini Vincenzo, id. di Ancona — Paolucci Luigi, id. di Camerino — Neppi Vittorio, id. di Ferrara — Angeletti Aldo, id. di Forlì — Regoli Gioacchino, id. id. — Fuortes Carlo, id. di Firenze — Zahami Agatino, id. di Messina — Bertone Mario, id. di Casale — Vecchi Silvio, id. di Pavia — Monga Gaetano, id. di Legnago — Carlomagno Antimo, id. di Isernia — Maiorano Paolo, id di Catanzaro.

Martelli Niccolò, R. procura del tribunale di Viterbo — Rispoli Arturo, id. id. di Roma — Giura Peppino, id. id. — Feraudo Camillo, id. id. — Ciolella Settimio, id. id. — Berni Silio, id. id. — Isoldi Vincenzo, id. id. — Bitetti Leopoldo, id. id. — Patti Umberto, id. id. — Raimondi Domenico, id. id. — Gabioli Federico, id. id. — Manca Carlo, id. id. — Gambina Antonino, id. id. — Chiari Alessandro, id. id. — Ferrero Giovanni, id. di Cuneo — Gogioso Carlo Andrea, id. di Finalborgo — Giliberti Giuseppe, id. di Genova — Sette Francesco, id. di Napoli — Borghese Aroldo, id. di Torino — Moretto Antonio, id. id. — Vaccarino Edoardo, id. id. — Grati Giovanni, id. id. — Berrini Michele, id. di Cuneo — Di Mascio Orazio, id. di Avezzano — Quartapelle Gaetano, id. di Teramo — Norchi Francesco, id. di Pisa — Cocuzza Carmelo, id.

R. procura del tribunale di Catania — Ferroni Aristide, id. — Manzella Gesualdo, id. — Fragapane Giacinto, id. di Messina — Ioppolo Salvatore, id. — Molle Giacomo, id. di Oneglia — Cecchi Ridolfo, id. di Massa — De Prati Antonio Tommaso, id. di Genova — Chimirri Antonio, id. di Siracusa — Berarducci Michelangiolo, id. di Perugia — Bombo Luigi, id. di Forlì — Soldani Bonsi Dante, id. di Firenze — Puccinelli Gino, id. di Pistoia — Gaudin Alberto, id. di Viterbo — Di Franco Felice, id. di Mistretta — Gnudi Antonio, id. di Modena — Pisani Giuseppe, id. di Pavia — Bottaro Silvio, id. di Novi Ligure — Tissi Guido, id. di Venezia — Dalla Mura Mario, id. di Verona.

Con decreto Ministeriale del 28 luglio 1906:

Ad Arnone Salvatore, giudice di tribunale civile e penale, sospeso dall'ufficio e dallo stipendio, per 3 mesi, dal 1° agosto 1906, è concesso, durante la sospensione stessa, un assegno alimentare mensile, corrispondente al terzo dello stipendio di L. 4000, esigibile in Trani, con quietanza della signora Carolina Torri in Arnone, moglie del predetto funzionario.

Con R. decreto del 4 agosto 1906:

Maffioli Annibale, pretore del 2° mandamento di Ravenna, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Lucera, con l'annuo stipendio di L. 4000.

Barone Domenico, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Reggio Calabria, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali con l'annua indennità di L. 400, è nominato pretore del mandamento di Cropani, con l'annuo stipendio di L. 3000, cessando dalla detta applicazione e dal percepire la detta indennità.

Pelosi Donato, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Napoli, è nominato pretore del mandamento di Casoli, con l'annuo stipendio di L. 3000.

Co[illegible]ani Domenico, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Napoli, è nominato pretore del mandamento di Sant'Elia a Pianisi, con l'annuo stipendio di L. 3000.

Santoni-Rugiu Angelo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Bologna, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di L. 700, è nominato pretore del mandamento di Oviglio, con l'annuo stipendio di L. 3000, cessando dalla detta applicazione e dal percepire la detta indennità.

Cortellese Vincenzo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Napoli, è nominato pretore del mandamento di Lungro, con l'annuo stipendio di L. 3000.

Petroncelli Giovanni, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Chieti, è nominato pretore del mandamento di Pianella, con l'annuo stipendio di L. 3000.

De Lieto-Vollaro Salvatore, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Napoli, è nominato pretore del mandamento di Amantea, con l'annuo stipendio di L. 3000.

Picone Francesco Paolo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Palermo, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali con l'annua indennità di L. 700, è nominato pretore del mandamento di Ciminna con l'annuo stipendio di L. 3000, cessando dalla detta applicazione e dal percepire la detta indennità.

Minervini Corrado, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale civile e penale di Napoli, è nominato pretore del mandamento di Calvello, con l'annuo stipendio di L. 3000.

Romiddi Ettore, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Roma, è nominato pretore del mandamento di Arquata del Tronto, con l'annuo stipendio di L. 3000.

Borgarelli Alessandro, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Milano, è nominato pretore del mandamento di Borgovercelli, con l'annuo stipendio di L. 3000.

Cutinelli Saverio, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Napoli, è nominato pretore del mandamento di Aiello, con l'annuo stipendio di L. 3000.

Chiappini Achille, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Nuraminis, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Serramanna, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e con la mensile indennità di L. 100.

Negro Vincenzo, uditore presso il tribunale civile e penale di Modena, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore al 1° mandamento di Modena.

I sottonotati sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato, pel triennio 1904-1906:

Corbelli Stefano, nel mandamento di Cerzeto.

Lanna Abramo, nel mandamento di Frattamaggiore.

Bondone Giuseppe, nel mandamento di Castiglione delle Stiviere.

Serra Efisio, nel mandamento di Serramanna.

Serra Delio, nel mandamento di San Benedetto Po.

Chiappari Guido, nel 1° mandamento di Cremona.

Sono accettate le dimissioni rassegnate:

da Padoa Camillo, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Sesto Fiorentino:

da Renella Alfonso, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Acerra.

Cancellerie e segreterie.

Con decreti Ministeriali del 30 luglio 1906:

È assegnato l'aumento del decimo in L. 400 per compiuto sessennio sul precedente stipendio di L. 4000, per il periodo di tempo dal 1° febbraio al 31 marzo 1906 a:

Billia cav. Giovanni, segretario della procura generale della Corte di cassazione di Firenze.

È assegnato l'aumento del decimo in L. 400 sull'attuale stipendio di L. 4000, con decorrenza dal 1° agosto 1906 a:

Chiesa Luigi, cancelliere del tribunale di Sala Consilina, applicato temporaneamente alla cancelleria della Corte d'appello di Torino.

È assegnato l'annuo aumento di L. 160 per compiuto 3° sessennio sul precedente stipendio di L. 2200, con decorrenza dal 1° agosto 1906, a:

Rossi Nicola, cancelliere della pretura di Taggia.

È assegnato l'annuo aumento di L. 220 per compiuto 2° sessennio sul precedente stipendio di L. 2200, con decorrenza dal 1° luglio 1906, a:

Conti Ermenegildo, cancelliere della pretura di Montanaro.

È assegnato l'annuo aumento di L. 20 per compiuto 1° sessennio sul precedente stipendio di L. 2200, con decorrenza dal 1° luglio 1906 a:

Parisotto Antonio, cancelliere della pretura di Bibbiena.

Blengino Giuseppe, vice cancelliere del tribunale di Mondovì.

Corrado Gregorio, segretario della R. procura presso il tribunale di Avellino.

È assegnato l'annuo aumento di L. 20 per compiuto 1° sessennio sul precedente stipendio di L. 2200, con decorrenza dal 1° agosto a:

Ceva Vincenzo, vice cancelliere del tribunale di Novara:

Ringler Giovanni, cancelliere della pretura di Monselice.

Lechi Pietro, cancelliere della pretura di Pavia.

Acquati Angelo, vice cancelliere del tribunale di Milano.

Monti Innocenzo, cancelliere della pretura di Voghera.

Mameli Francesco, cancelliere della pretura di Serramanna.

Sanna-Virdis Emilio, cancelliere della pretura di Santadi.

Mastellone Alfonso, sostituto segretario alla procura generale presso la Corte d'appello di Catanzaro.

(*Continua*).

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Personale delle gabelle.

Con decreto Ministeriale del 18 agosto 1906:

Urbani Luigi e Cacurri Salvatore, ufficiali nell'amministrazione governativa del dazio consumo di Roma, sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipenpio di L. 2500.

Brizzolari Oreste e Rapi Roberto, ufficiali nell'amministrazione suddetta, sono promossi dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Con decreto Ministeriale del 2 ottobre 1906:

Jero Francesco, Leonardi Francesco, Fontanieri Eugenio, Colelli Antenore e Veroni Torquato, vincitori del concorso a 40 posti di volontario nell'amministrazione governativa dei dazi di consumo di Roma e Napoli, sono nominati volontari nell'amministrazione medesima e destinati a Roma.

Con R. decreto dell'8 ottobre 1906:

De Gaetano Adolfo, volontario nelle amministrazioni governative dei dazi di consumo di Roma e Napoli, è nominato ufficiale di 3ª classe nell'amministrazione governativa del dazio consumo di Napoli, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Personale delle privative.

Con decreto Ministeriale del 23 settembre 1906:

Colombi ing. Carlo, ufficiale tecnico nelle manifatture dei tabacchi, promosso dalla 2ª alla 1ª classe reggente, con lo stipendio annuo di L. 2750 per merito ed anzianità.

Saitta Virgilio, Bernardi Luigi, Bernasconi Guido e Trevisan Aristide, aiutanti tecnici di 2ª classe reggenti, promossi alla effettività del posto, con lo stipendio annuo di L. 2100.

Ivaldi Giuseppe e Canonico Luigi capi laboratorio, promossi dalla 3ª alla 2ª classe, reggenti, con lo stipendio di L. 120, per anzianità.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Notificazione.

Con decreti del 14 e 16 novembre 1906, il Ministero di agricoltura, industria e commercio, visto le deliberazioni della Deputazione provinciale di Brescia, Verona e Cuneo, ha imposto i provvedimenti curativi delle piante infette dalla *Diaspis pentagona* nei comuni di Sermione e Pozzolengo (Brescia), di Belfiore (Verona), e in quello di Saliceto (Cuneo).

MINISTERO DEL TESORO

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti*

Con deliberazioni del 6 giugno 1906:

Sabbatino Giovanna, ved. Bruni, L. 241.66.
Tabacchini Lorenza, ved. Lelli, L. 16.12.
Scalvini Francesco, vice cancelliere, L. 2112.
Gnavi Costantino, geometra (indennità), L. 2166.
Carelli Alfonso, colonnello, L. 5600.
Argenta Luigi, lavorante d'artiglieria, L. 336.
Gomez Edoardo, archivista, L. 3360.
Martinetto Giovanni, tenente, L. 713.
Pozzi Elvira, ved. Maberini, L. 770.83.
Rossi Caterina, ved. Michele (indennità), L. 4277.
Adorni Vittorio, segretario, L. 3454.
Ralli Amalia, ved. Orsi (indennità), L. 1750.
Fai Emerenziana, ved. Rossi, L. 990.33.
Galassi Emilia, ved. Altoviti, L. 150.
Chelo Giovanni, capitano, L. 2260.
Santamaria Amato Silvestro, id., L. 2031.
Sottini Giovanni, maresciallo di finanza, L. 763.33.
Montini Giovanna, ved. Nallino, L. 1030.66.
Tanni Caterina, ved. Tikermann, L. 563.
Gavazzoli Chiarina, ved. Danioni, L. 1024.
Esposito Vincenzo, capo furiere, L. 1027.20.
Boccalatte Rosa, ved. Patrucco, L. 100.
Palestino Luigi, capitano, L. 2776.
Lucchi Achille, sottobrigadiere di finanza, L. 313.
Pettenati Contardo, appuntato carcerario, L. 840.
Gazzi Caterina, ved. Ruffo, L. 445.33.
Morin Costantino, vice ammiraglio, L. 8000.
De Falco Pasqualina, ved. Cirillo, L. 157.33.
Petti Gennaro, capo custode, L. 950.
Agnini Carolina, ved. Peyron, L. 1170.
Rinaldi Giuseppe, guardia di finanza, L. 513.33.
Iaselli Francesco, colonnello, L. 4030.
Tarquinio Anna, ved. Cinque, L. 202.50.
Lo Iacono Emanuele, macchinista, L. 1122.80.
Fermanelli Ulderico, ufficiale d'ordine, L. 1134.
Maricondi Vincenza, ved. Retucci (indennità), L. 4883.
Pressenda Carlotta, ved. Prandi, L. 1146.33.
Giliberti Antonio, cancelliere, L. 1254.
Benincasa Salvatore, agente delle imposte, L. 3360.
Pinelli Giovanna, ved. Pinelli, L. 1802.66.
Colombo Giuseppe, segretario, L. 3060.
Alessi Luigi, operaio nelle saline, L. 924.
Giri Alfredo, vice agente delle imposte, L. 1422.
Gai Anna, ved. Venturi, L. 453.33.
Di Piazza Maria, ved. Scordo, L. 414.
Cotticelli Cristina, ved. Cerchia, L. 292.50.
Giorgini Gilda, ved. Meyoglione, L. 713.66.
Virgilio Maria, ved. D'Angelo, L. 192.
Testa Tommaso, operaio di marina, L. 312.
Piccioli Giov. Battista, sotto brigadiere di finanza, L. 700.
De Luca Vincenzo, orfano di Francesco, servente, L. 320.
Dentice Enrico, segretario, L. 3306.
Zambrelli Giovanni, id., L. 3520.
Fioravanti Luigi, capitano, L. 2666.
Nieddu Brigida, ved. Arceci, L. 623.65.
Bertolini Alberto, tenente colonnello, L. 3273.
Gastinelli Annibale, capo ufficio postale, L. 2604.
Chiletti Amalia, ved. Massaio, L. 657.66.
Gianesin Giuditta, ved. Chiarotto, L. 214.66.
Paneghetti Giovanna, ved. Bertolini, L. 150.
Liccardo Gennaro, tenente, L. 1697.
Soleri Celestina, ved. Fabris, L. 935.33.
Casula Serafino, guardia carceraria (indennità), L. 1008.
Rossetti Enrico, soldato, L. 540.
Migliorisi Francesco, soldato, L. 300.
Agnello Giuseppe, soldato, L. 300.
Perticari Arnaldo, vice brigadiere nei RR. carabinieri, L. 415.
Venci Luigi, guardia carceraria (indennità), L. 756.
Sciacca Giuseppe, guardia di città, L. 373.75.
De Rosa Michelangelo, soldato, L. 300.
Albonetti Giulio, caporale, L. 640.
Merlino Giuseppe, sergente, L. 415.
Rocchini Desino, soldato, L. 300.
Rossi Oscar, carabiniere, L. 640.
Salvini Antonietta, operaia nelle manifatture dei tabacchi, L. 697.68.
Moro Angela, id. id., L. 300.
Sereno Giovanna, id. id., L. 506.40.
Gallo Assunta, id. id., L. 335.49.
Fabbrucci Settimia, id. id., L. 361.92.
Mangiacavalli Giuseppa, id. id., L. 300.
Magnolfi Olinto, operaio id., L. 691.20.

Abrile Paolo, capitano, L. 2662.
Bianchi Giuseppe, archivista nell' archivio notarile di Milano, Li 2400, di cui:
a carico dello Stato, L. 473.62;
a carico dell'archivio notarile di Milano L. 1926.38.
Bartolini Giulia, ved. Piccioli, L. 44.80.
Mariotto Angelo, nocchiero, L. 892.
Mariotto Angelo, nocchiere, appuntato nei RR. carabinieri, L. 470.40.
Grillini Amato, capitano, L. 3255.
Vanacore Antonio, 2° capo fuochista, L. 545.
Vollono Lazzaro, operaio di marina, L. 1000.
Vandelli Clementina, ved. Guerzoni, L. 917.33.
Magliocca Vincenzo, operaio di marina, L. 612.50.
Canettiere Alfonso, sottobrigadiere di finanza, L. 580.
Chiarle Angelo, colonnello, L. 5200.
Romeo Sante, sottobrigadiere nelle guardie di città, L. 300.
Lanza Carlo, tenente colonnello, L. 4030.
Barbato Pasqua, ved. De Rossi, L. 384.
Peracchio Angelo, archivista, L. 2724.
Manso Addolorata, ved. Fagiani, L. 800.
Delle Case Maria, ved. Tommasoli, L. 2415.
Patrone Angela, ved. Guglielmotti, L. 196.63.
Cargnelli Elisa, ved. Amadori, L. 704.
Pons Efisio, segretario, L. 1900.
Girardi Benedetta, ved. Frate, L. 182.
Luciano Antonio, guardia carceraria (indennità), L. 1237.
Mari Emilio, operaio di marina, L. 820.
Beccheroni Elena, ved. Rapezzi, L. 191 66.
Panella Carmela, ved. Filippone, L. 400.33.
Guano Giacomo, operaio marina, L. 900.
Piras Edoardo, maresciallo di finanza, L. 816.66.
Lorenzi Orazio, maggior generale, L. 6306.
De Felice Gaetano, tenente colonnello, L. 3520.
Bea Anna, operaia nelle manifatture dei tabacchi, L. 475.08.
Lamanna Vincenzo, guardia di finanza, L. 418.
Banaudi Domenico, ufficiale d'ordine, L. 2147.
Calcino Teodoro, colonnello, L. 5280.
Casciano Vincenzo, operaio di marina, L. 900.
Boni Catone, guardia di finanza, L. 574.66.
Fabbrini Biagio, sottotenente, L. 1610.
Faccioli Angelo, guardia di finanza, L. 418.
Altomare Francesco, sotto capo infermiere, L. 451.20.
Mastropaolo Incoronata, ved. Ficca, L. 576.
Innidinardo Michele, guardia tratturi, L. 534.
Orru Maria, ved. Solinas, L. 950.66.
De Majo Ferdinando, capo tecnico, L. 2304.
Barranca Pasquale, capo fanalista, L. 739.
Cecchettani Alberto, capitano, L. 1725.

Con deliberazioni del 13 giugno 1906:

Tibaldi Alessandro, colonnello, L. 5600.
Lovera Giovanni, operaio manifatture tabacchi, L. 664.20.
Stegagni Gaetano, lavorante borghese della guerra, L. 525.
Ciabatti Augusto, id. id., L. 304.50.
Gubert Maria Giacobbe, madre di Bof Giovanni, soldato truppe Africa, L. 202,50.
Feradori Giuseppe, capo lavorante, L. 800.
Pitto Carola, ved. di Nunzio, L. 201.33.
Morozzo della Rocca Alessandrina, ved. Grimaldi, L. 955.96.
Lintas Naria Vincenza, ved. Corrias, L. 850.
Lattanzi Ferdinando, sotto capo guardia carceraria (indennità), L. 1125.
Pietropaolo Catello, sotto brigadiere di finanza, L. 465.
Zilocchi Antonietta, ved. Astorri, L. 560, di cui:
a carico dello Stato, L. 66.64;
a carico del comune di Piacenza, L. 493.36.
Santamaria Raffaele, lavorante d'artiglieria, L. 336.
Paoli Pietro, sotto capo guardia carceraria, L. 900.
Orticello Vincenzo, sotto brigadiere di finanza, L. 540.
Giuliano Carlo, operaio manifatture tabacchi, L. 733.80.
Marchese Maria, ved. De Bono, L. 1200.
Tutino Raffaele, guardia di finanza, L. 226.66.
Lo Savio Francesco, vice cancelliere di appello, L. 3168.
Fantoni Isola, ved. Simoneschi, L. 800.
Maffeo Pietro, guardia scelta di città, L. 582.66.
Loi Doloretta, operaia manifatture tabacchi, L. 300.
Paglia Gaetano, guardia di città, L. 517.
Viglianisi Giuseppe, operaia nelle manifatture tabacchi, L. 300.
Pelao Maria Luigia, id., L. 453.60.
Barra Fortunata, id., L. 483.36.
Demartini Ferdinanda, ved. Cantatore, L. 755.33.
Vignali Maria Felice, ved. Ciantelli, L. 840.
Capanna Francesco, assistente locale, L. 1120.
Dellepiane Santa, ved. Fiori, L. 168.
Bolla Ignazio, capitano, L. 1650.
Argento Pasquina Epifania, ved. Serpetta, L. 150.
D'Angelo Antonio, sotto brigadiere di finanza, L. 710.
Sinchetto Francesco, id., L. 700.
Roncolato Ulderico, operaio borghese della guerra, L. 410.
Segatori Maddalena, ved. Olivieri, L. 701.
Jovi Icilio, segretario al ministero del tesoro, L. 3335.
Amadasi Antonio, ispettore del genio civile, L. 5100.
Sperduti Lucia, ved. Russo, L. 290.
Suin-Peccian Giovan Battista, sotto brigadiere di finanza, L. 617.
Riberi Carlo, capitano, L. 2655.
Venturi Pietro, guardia scelta di finanza, L. 480.63.
Dominici Nazzareno, lavorante borghese della guerra, L. 415.
Galeppi Vito Antonio, segnalatore semaforico, L. 2100.
Dolce Vincenzo, brigadiere di finanza, L. 340.
Piccione Salvatore, guardia scelta di finanza, L. 200.
Tazzer Maria, ved. Vianello, L. 125.
Manetti Adele, ved. Mazzoni, L. 733.33, di cui:
a carico dello Stato, L. 18,11;
a carico del Komune di Siena, L. 10.57;
a carico del comune di Pisa, L. 704.65.
Roccavilla Carlotta, ved. Verona, L. 565.
Lorenzani Natale, capo ufficio postale, L. 2580.
Danesi Elena, ved. Molini, L. 860.
Marotta Ernesto, guardia carceraria, L. 810.
Mauro Maria, ved. Cicchini, L. 492.66.
Colecchi Giuseppe Antonio, capo guardia carceraria, L. 1165.
Montanari Giuseppe, ved. Caselli, L. 640.
Ostinelli Erminia, ved. Tassani, L. 852.
Gazzi Teresa, ved. Molessi, L. 500.
Polidori Natalina, ved. Montesi, L. 210.
Merlani Luigia, ved. Carozzi (indennità), L. 1375.
Zicavo Anna Maria, orfana di Lorenzo, nocchiere nel corpo RR. equipaggi, L. 437.
Lumachi Palmira, operaia nelle manifatture dei tabacchi, L. 372.36.
Canta Giuseppe, operaio borghese della guerra, L. 490.
Benedetto Anna Maria, operaia nelle manifatture dei tabacchi, L. 533.82.
Grottole Maria, ved. Cantisano, L. 195.
Vassallo Giacinto, sottobrigadiere di finanza, L. 620.
Riva Giovanni, id., L. 700.
Lachin Marina, ved. Emorano, L. 198.33.
Siani Antonio, brigadiere di finanza, 420.
Bernardini Maria Luisa, ved. Genovali, L. 144.
Bastardi Francesco, guardia scelta di finanza, L. 261.33.
Affannato Gioacchino, sottobrigadiere id., L. 660.
Gioielli Giuseppe, cancelliere, L. 1461.
Losterzo Michelangelo, maresciallo di finanza, L. 1050.
Porcu Rosalia, ved. Garan (indennità), L. 2111.
Mambrini Remo, caporale, L. 640.
D'Anello Concetta, ved. Morlando (indennità), L. 5333.

Ramonda Teresa, ved. Acchiardi, L. 575.33, di cui:
a carico dello Stato, L. 212.53;
a carico dell'Economato dei benefici vacanti di Torino, L. 362.80.
Papisca Sebastiano, guardia scelta di finanza, L. 543.33, di cui:
a carico dello Stato, L. 475.68;
a carico del comune di Firenze, L. 67.65.
Paolella Francesco, guardia scelta di città, L. 329.66.
Bobba Maria Angela, operaia manifatture tabacchi, L. 380.64.
Duvina Guido, orfano di Luigi Pio, capo lavorante, L. 145.
Segreto Ercole, maggiore, L. 2880.
Faiella Achille, maggiore, macchinista, L. 3520.
Trombetta Maria, ved. Bertucci, L. 279.33.
Acero Angelo, guardia scelta di finanza, L. 543.33.
Treppo Giuliano, guardia carceraria, L. 550.
Trevisan Angela, operaia manifatture tabacchi, L. 388.68.
Sassi Marietta, lavorante di artiglieria, L. 300.
Canetti Salvatore, sottobrigadiere di finanza, L. 740.
Dessi Giovanna, operaia manifatture tabacchi, L. 300.
De Guglielmo Giuseppe, brigadiere di finanza, L. 850.
Cammilloni Teodoro, guardia di città, L. 517.
Faillace Domenico, capitano corpo R. equipaggi, L. 2666.
Spernanzoni Clara, ved. Morselli, L. 838.33.
Tommasini Filomena, madre di Lucarelli, soldato truppe Africa, L. 202.50.
Ferro-Milon Anna Maria, ved. Borla, L. 100.
Marelli Teresa, ved. Gin, L. 1878.66.
Sanna Maria Teresa, ved. Addis, L. 2011.
Bignardi Clementina, ved. Cantelli, L. 752.66.
Tonini Elvira, ved. Costamagna, L. 1051.66.
Lugo Emma, ved. Pistelli, L. 1223.66.
Nocera Maria, ved. Minissali (indennità), L. 2333.
Amato Agata, ved. Vajola, L. 406.
Perrucci Chiara, ved. Di Chiara, L. 282.33.
Matteini Maria Anna, ved. Predazzi, L. 840.
Zuiano Giuseppe, guardia carceraria, L. 810.
Marella Giuseppe, operaio di marina, L. 645.
Calaotte Ferdinando, capo tecnico, L. 2800.
Calogero Teresa, ved. Scamaccia, L. 789.33.
Boscolo Antonio, guardia scelta di finanza, L. 543.33.
Zuliani Maria Paolina, ved Polacco (indennità), L. 5138.
Bertasi Antonio, sotto-brigadiere di finanza, L. 780.
Ferrari Vittorio, guardia scelta di finanza, L. 543 33.
Azzimondi Francesco, sotto-brigadiere di finanza, L. 646.
Rossato Arturo, guardia scelta di finanza, L. 543.33.
Pisapia-Fiore Emilia, orfana di Federico, capitano, L. 204.
Casalegno Alessandro, furiere maggiore, L. 864.
Igi Antonio, guardia di città, L. 275.
Trocchia Alessandro, operaio di marina, L. 450.
Bertotto Gio. Batta, brigadiere nelle guardie di città, L. 563.33.
Laganà Francesco, guardia scelta di finanza, L. 933.33.
Gerardi Camillo, ufficiale d'ordine (indennità), L. 1200.
Castrini Attilio, caporale, L. 360.
Bergamaschi Gaetano, id., L. 640.
Di Cerbo Domenica Sabatina, madre di Perrotta, soldato, L. 202.50.

Con deliberazioni del 20 giugno 1906:

Porcu Beatrice, ved. Massa, L. 576.
Roggeri Augusto, procuratore del Re, L. 4379.
Eboli Matilde, ved. Bertani, L. 771.
Rinforzi Luigi, direttore del lotto, L. 4516.
Cenni Giovanna, ved. Marchionni, L. 504.
Capannoli Natale, guardia carceraria, L. 750.
Daniele Beniamino, capo tecnico, id. 3493.
Zinerca Giuseppe, id., L. 2175.
Martignon Maddalena, ved. Bozzao, L. 150.
Ruzzo Francesco, operaio di artiglieria, L. 455.50.
Parisio Emilia, ved. Bezzi, L. 682.66.
Vannini Annunziata, ved. Tassi, L. 2292.
Brandoli Giuseppe, giudice, L. 3297.
Raffa Paolo, direttore postale, L. 3866.
Musolino Giuseppe, capo guardia carceraria, L. 970.
Bianco Francesca, ved. De Napoli, L. 110.
Rofarè Margherita, orfana di Giuseppe, operaio di marina, L. 233.33.
Donte Salvatore, tenente, L. 831.
Brusoni orf. di Pietro, operaio marina, L. 198.
Galeazzi Teresa, ved. Berloni, L. 148.33.
Galli Isolina, ved. Lovisolo, L. 1866.66.
Sorri Rosa, ved. Del Gaudio, L. 280.
Aliberti Albina, ved. Ricciardi, L. 196.66.
Gazzano Adriano, colonnello, L. 3717.
Guidetti Giuseppa, ved. Barberis, L. 962 66.
Mastiani-Brunacci Anna, ved. Maineri, L. 1666.66.
Bartolini Raffaele, maresciallo di finanza, L. 816.66.
Spila Nazzarena, ved. Stefanini, L. 384.
Bruno Luigi, consigliere d'appello, L. 5823.
Bossi Gaetano, maggiore generale, L. 5662.
Marianni Lucia, ved. De Lorenzi, L. 135.
Sciarretta Maria, ved. Di Fulvio, L. 352.
Presbittero Rosalia, ved. Ferrea, L. 186 66.
Carlevaris Sofia, ved. Perosino, L. 961.33.
Facchin Enrica, ved. Schiavitti, L. 228 66.
Di Napoli Salvatore, capo tecnico, L. 3360.
Bonifacio Gabriele, id., L. 2809.
Francia Amalia, ved. Robbiano, L. 655.
Castellano Vincenzo, capo tecnico, L. 2790.
Farina Matteo, segretario capo, L. 3896.
Piccardo Francesco, capo ufficio postale, L. 2700.
Francia Antonio, capo squadra telegrafico, L. 1372.
Imparato Giovanni, capo custode, L 1036.
Aubry Lorenzo, operaio di marina, L. 740.
Mori Illuminato, operaio d'artiglieria, L. 380.
Demaria orfani di Giacinto, scrivano locale, L. 270.
Sartori Lorenzo, usciere, L. 562.
Brugo Giovanni, magazziniere delle privative, L. 3388.
Castrone Giuseppe, sostituto avvocato erariale, L. 2845.
Fanton Alberto, capo ufficio postale, L. 2688.
Cova Pietro, delegato di P. S., L. 2423.
Chemello Gio. Batta, guardia di finanza, L. 355 33, di cui:
a carico dello Stato, L 333.63;
a carico del comune di Firenze, L. 21.70.
Dugaro Giovanni, guardia di città, L. 540.50.
Giorgetti Francesco, tenente colonnello, L. 3926.
Crucitti Filippo, guardia di finanza, L. 292.66.
Rosso Maddalena, ved. Petrone, L. 280.
Rosso Caterina, lavorante della guerra, L. 228.
Allegranza Giovanni, operaio officina carte valori, L. 480.
Carpinteri Carmelo, guardia di finanza, L. 386 66.
Castanò Giuseppe, guardia di città, L. 667.
Lombardi Ester, ved. Melani, L. 189.58.
Pucci Francesco, furier maggiore, L. 864.
Luda Edoardo, colonnello, L. 5631.
Virano Margherita, ved. Lucca, L. 844.33.
Galli Filippo, guardia dei RR. tratturi, L. 380.
Regolini Luigia, ved. Badaloni, L. 120 63.
Galassi Domenico, caporale, L. 640.
Pacitto Cosma, servente, L. 673.
Tobia Domenico, maresciallo guardie di città, L. 1200.
Toscano Sofia, ved. Cantafio, L. 254.58.
Marchisio Giuseppa, ved. Vanni, L. 202.50.
Ferraro Cataldo, cancelliere di pretura, L. 1215.
Camillucci Giovanni, ufficiale d'ordine, L. 1542.
Marconcini Giovanni, sotto capoguardia carceraria, L. 2300.
Di Giacomo Maria, ved. Candellini, L. 230.
Savarese Michele, aiuto contabile, L. 960.

Alietti Giuseppa, ved. Corbetta, L. 267.33.
Pes Matteo, capo ufficio postale, L. 2574.
Babba Anna, ved. Della Savia, L. 1333.33.
Sibilla Giuseppe, sanitario carcerario, L. 230.
Mattioli Carlo, guardia carceraria, L. 675.
Agustoni Giuseppa, ved. Travaglia, L. 800 di cui:
a carico dello Stato, L. 440.62,
a carico dell'archivio notarile di Mantova, L. 44.69
a carico dell'archivio notarile di Milano, L. 314.69.
Garlet Lucia, ved. Barale, L. 288,
Malatesta Giuseppe, guardia carceraria (indennità), L. 1466.
Turtura Santo, maresciallo di finanza L. 816.66, di cui:
a carico dello Stato, L. 712.30
a carico del comune di Firenze, L. 104.36.
Sergi Giuseppe, brigadiere di finanza, L. 740.
Vianello Teresa, ved. Metesin, L. 160.
Fenoglietto Domenico, colonnello, L. 5600.
Carugno Mattia, tenente, L. 1653.
Mafrino orfani di Antonio, furier maggiore, L. 301,60.
Ferra Pietro, capo ufficio postale, L. 2442.
Bongiorno Maria, ved. Magri (indennità), L. 2762.
Del Contessa Reginaldo, ufficiale postale, L. 1920.
Cicero Luigi, capo ufficio postale, L. 2989.
Campalastri Virginia, ved. Ortolani, L. 968.
Predari Aristide, capitano, L. 2852.
Morganti Metilde ved. Fratini, L. 240.
Pedron Gio. Batta, segretario, L. 3526.
Lazzerini Maria, ved. Lombardini (indennità), L. 2887.
Bonezzi Cesare, maggiore, L. 3060.
Ardinghi Lorenzo, maresciallo di cavalleria, L. 637.
Citati Pietro, colonnello, L. 5600.
Rizzo Umberto, furier maggiore, L. 834.
Santarelli Enrica, ved. De Pompeis. L. 692,33 di cui:
a carico dello Stato, L. 525,16,
a carico della provincia di Chieti, L. 167.17.
Vecchietti Elpidio, ufficiale d'ordine, L. 1159,
Spreafico Giovanni, capo ufficio postale, L. 3200.
Gastaldi Lucia, ved. Moriggia, L. 982.
Fiduccia Andrea, sorvegliante forestale, L. 891.
Volpe Carmela, ved. Jaffei (indennità), L. 4666.
Chiavistelli Teresa, operaia nelle manifatture dei tabacchi, L. 560.79.
Tacler Vincenza, id. id., L. 328.86.
Ulivelli Ida, id. id., L. 436.05.
Dal Borgo Maria, id. id., L. 316 35.
Pani Adele, id. id., L. 300.
Cominotto Margherita, id. id., L. 300.
Gattai Antonia, id. id., L. 465.12
Stefani Lucia, id. id. (indennità), L. 1218.
Sansoni degl'Innocenti Isabella, id. id., L. 465.12.

Con deliberazioni del 27 giugno 1906:

Imparato Agnese, ved. Franzese, L. 171.66.
Polpi Concetta, ved. Spedicato, L. 904.
Roccia Rosa, ved. Mannozzi, L. 375.
Fassino Giovanni, capo operaio di marina, L. 1200.
Vassallo Lisimacus Varotti Adele, ved. Caporelli, L 1050.66.
Mander Angela, ved. Doglioni, L. 150
Dusmet Margherita, ved. Salazar, L. 595.
Montano Raffaele, capo infermiere, L. 784.
Salemme Francesco, nocchiere, L. 690.
Oliva Sofia, ved. Feira, L. 365 86.
Salviati Anna, ved. Tabarrani, L. 160.
Quarri Pietro, capitano, L. 2470.
Mecugni Adamato, sotto brigadiere di finanza, L. 427.
Baiona Vincenzo, ufficiale d'ordine, L. 2323.
Maiorca Giuseppe, maresciallo di finanza, L. 806.66.
Sgaraglino Leonardo, guardia di finanza, L. 386.66.
Pellegrino Sebastiano, guardia di finanza, L. 606.
Baratteri Bice, ved. Garrone, L. 860.
Turchet Francesca, ved. Gradara, L. 198.33
Amandasi Giuseppa, ved. Pesci, L. 198.33.
Torrengo Marcellina, ved. Lusso, L. 240.
Scarrone Maddalena, ved. Barboris, L 172 66.
Rosati Giovanni, maggiore generale, L. 6244.
Rizzo Giuseppa, ved. Boggio, L. 774 33.
Scaretti Adelaide, ved. Galluzzi, L. 2133 33.
Fabricius Savina, vice segretaria di scuola normale. L. 2052.
Tresoldi Assunta, ved. Farina, L 176.
Fortugno Vincenzo, guardia di finanza, L. 574.66.
Vidili Raimondo, guardia di città, L 355.66
Locatelli Odoardo, tenente colonnello, L. 4160.
Filippazzo Gaspare, brigadiere nelle guardie di città, L. 801.66.
Longo Alfio, guardia di città, L. 275.
Panniello Carmelo, guardia di finanza, L. 386.66.
Wulliet Emma, ved. Marchettini, L. 1494.
Piatti Lorenzo, ufficiale d'ordine, L. 1856.
Della Maggiora Orsola, ved. Del Prete, L. 202.50.
Curriale Carmelo, guardia carceraria (indennità), L. 625.
Ballerini Ettore, sergente, L. 941.66.
Pelosi Giuseppe, soldato, L. 300.
Giansante Giovanni, padre di Emilio, soldato truppe d'Africa, L. 202.50.
Martini Placida, ved. Schiavo, L. 189.26.
Lanoir Susanna, ved. Prosperi, L. 107.50.
Paci Giovanni, guardia di finanza, L. 230.
Urbino Raffaele, ved. Cuoco, L. 155.
Debiasi Eufemia, ved. Muttini, L. 227.50.
Zamboni Maria, ved. Fasoli, L. 202.50.
La Rosa Vincenza, ved. Odeven, L. 194.66.
Carmi Carolina, ved. Aschieri, L. 204.16.
Pensa Caterina, ved. Pensa, L. 240.
Poletto Giacomo, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 590.
Cicerchia Celestino, capitano, L. 2655.
Gherghi Antonia, ved. Gaveglio, L. 240.40.
Marchese Carlo, maresciallo di finanza, L. 763.33.
Piatti Teresa, ved. Benvenuti, L. 660.63.
Massagli Teresa, operaia nelle manifatture tabacchi, L. 460 29.
Marinelli Annunziata, id. id., L. 328.83.
Cenni Serafino, operaio id., L. 698.40.

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti in sezioni unite.*

Con decisione del 22 giugno 1906:

Castellina Enrico, tenente contabile, L. 1838.

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0|0, cioè: n. 1,300,366 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 70, al nome di Del Marè Maria, *Dina*, Carlo e Guido fu Vincenzo, minori, sotto la patria potestà della madre Diana Teresa fu Matteo, domiciliata in Foggia, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Del Mare Maria *Adelaide*, Carlo e Guido fu Vincenzo, minori ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state

notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 16 novembre 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita mista del Consolidato 5 0[0, cioè: n. 4614 d'inscrizione per L. 50, al nome di *Reali* Eugenio fu Felice, domiciliato in Fara Novarese (Novara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Reale* Eugenio fu Felice ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta inscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 novembre 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 17 novembre, in lire 100,00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99,86 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 17 novembre occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

16 novembre 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedole	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*.....	103,07 03	101,07 03	101,55 94
4 % *netto*.....	102,97 50	100,97 50	101,46 41
3 1/2 % *netto* .	102,08 33	100,33 33	100,76 13
3 % *lordo*.....	73,07 50	71,87 50	72,76 53

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Direzione Generale dell'Agricoltura

È aperto un concorso per titoli a 12 posti di alunno ordinario nel R. istituto forestale di Vallombrosa per l'anno scolastico che incomincia il 1° marzo 1907, e per un corso di studi di quattro anni, ultimato il quale, gli alunni medesimi conseguiranno la nomina ai posti che si renderanno disponibili di sotto ispettori forestali aggiunti, con l'annuo stipendio di L. 1200.

I giovani forniti della licenza dell'istituto tecnico, sezioni di agrimensura e di agronomia, che compiono gli studi presso il detto istituto forestale di Vallombrosa, possono essere ammessi nell'Università al primo anno nella facoltà di scienze matematiche e naturali pel conseguimento della laurea o del diploma di ingegnere civile, purchè presentino, oltre il diploma di perito forestale, una dichiarazione del direttore dell'istituto anzidetto, dalla quale risulti la loro speciale attitudine agli studi superiori.

Quelli però che aspirano al conseguimento della laurea in scienze naturali, dovranno soddisfare alle condizioni stabilite dall'articolo 3 del R. decreto 26 ottobre 1875, n. 2760, e dal decreto Ministeriale 14 ottobre 1879, n, 5288.

Le domande di ammissione al concorso si riceveranno presso questo Ministero sino al 15 dicembre 1906.

Ogni domanda dovrà essere accompagnata dai seguenti documenti:

1° atto di nascita comprovante che l'aspirante abbia compiuto i 17 anni e non oltrepassato i 22;

2° certificato di immunità penale;

3° certificato medico comprovante che l'aspirante non è affetto da alcun vizio organico ed è di valida costituzione fisica;

4° atto di fideiussione pel pagamento di annue L. 600 per quattro anni;

5° originale licenza liceale o di istituto tecnico (sezione agrimensura, agronomia o fisico-matematica).

Qualora il numero dei concorrenti superi quello dei posti messi a concorso, la scelta si farà tenendo conto del numero dei punti ottenuti nel conseguimento della licenza da ciascun concorrente.

La pensione annua per gli alunni è fissata in L. 600, pagabile in due rate anticipate, l'una a marzo l'altra a luglio.

Oltre al pagamento della pensione, ogni alunno deve versare L. 200 in due rate, l'una all'atto dell'ingresso e l'altra nel luglio dell'anno medesimo, per la divisa che viene fornita dall'Istituto.

Inoltre deve depositare nelle mani dell'economo L. 50 per oggetti di cancelleria ed altre spese eventuali.

I candidati che saranno ammessi dovranno inoltre essere forniti degli oggetti descritti nella nota che fa seguito alla presente circolare, alla quale prego V. S. di dare la maggiore pubblicità.

Il ministro
F. COCCO-ORTU.

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Il *Temps* ha un telegramma da Londra in cui si dice che i negoziati per l'Abissinia continuano tra il signor Cambon, il marchese di San Giuliano e sir Henry Grey e che si nota una certa fretta nel definire le questioni pendenti. Secondo il *Temps*, il Governo italiano, rico-

noscendo le buone disposizioni dell'Inghilterra e della Francia per la firma di un accordo circa l'importazione delle armi sulla costa della Somalia, sarebbe disposto a far coincidere la ratifica dell'accordo per le ferrovie etiopiche con quella della nuova *entente* franco-anglo-italiana sul contrabbando delle armi.

* * *

I giornali belgi recano, con qualche riserva, la notizia di un'immensa concessione di territorio fatta nel Congo ad una Compagnia americana. La notizia colpisce stranamente l'opinione pubblica, perocchè la Camera belga è alla vigilia di discutere i grandi progetti per il Congo. Il *Daily Telegraph* riporta la notizia con queste parole:

« Si è sparsa giorni sono la voce che lo Stato libero del Congo avesse accordato un vasto territorio per la raccolta della gomma ad una Società di finanzieri americani. La nuova Compagnia si chiama *Amerika Congo Company*, ed è un'impresa belgo-americana per azioni, di cui 2500 privilegiate sono possedute dal gruppo americano e le azioni ordinarie dal gruppo belga. Il gruppo americano avrà il diritto illimitato di sfruttare una vasta estensione di foreste nel Congo. Esso intende di estendere le foreste per mezzo di un rimboschimento razionale nei vari distretti ».

* * *

Si è molto discusso sull'ordinazione dei cannoni della Serbia data al Creuzot in Francia, specialmente per ciò che riguarda il numero delle batterie, cosicchè si era persino detto che la Serbia intendesse di armare anche il Montenegro. Ora da Belgrado giunge notizia che, per motivi di interesse di Stato, il numero preciso delle artiglierie non può ancora rendersi di pubblica ragione, ma esso non è in ogni caso elevato così come si è detto dapprima. I dati precisi saranno partecipati dal Governo alla Scupcina.

In argomento la *Neue Freie Presse* riceve da Belgrado: « Nella questione dei cannoni è avvenuto un cambiamento. Il Governo serbo fu costretto, in seguito alle influenze delle Banche, a ridurre le commissioni di cannoni presso la fabbrica del Creuzot al numero che effettivamente corrisponde ai bisogni dell' esercito serbo ».

* * *

Al Brasile, come fu fatto noto dai telegrammi pubblicati ieri, è avvenuta la trasmissione dei poteri presidenziali.

Il nuovo presidente Penna, assumendo le sue funzioni, ha diretto al paese un messaggio nel quale accenna alla riunione del Congresso panamericano a Rio Janeiro e alle visita al segretario di Stato degli Stati-Uniti, Root, rilevandone la straordinaria importanza, che segna il principio di una èra nuova nelle relazioni fra gli Stati del nuovo mondo.

Il presidente constata lo sviluppo di tali relazioni e specialmente cogli Stati-Uniti; rileva che fra il Brasile e gli Stati americani non vi sono questioni che non possano essere amichevolmente risolte.

Afferma le mire pacifiche del Brasile. Sarà migliorata nondimeno l'organizzazione militare e navale nei limiti permessi dalla situazione finanziaria.

Si tratta del compimento di un dovere, che non può essere attribuito ad alcuna tendenza minacciosa o ad intenzione aggressiva contro chicchessia.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Consiglio provinciale. — Sotto la presidenza del comm. Tittoni si è riunito ieri in seduta pubblica il Consiglio provinciale di Roma.

All'ordine del giorno vennero aggiunte due interpellanze dei consiglieri Annarratone e Paris, una riguardante il servizio della linea tramviaria Roma-Civitacastellana e l'altra i ritardi nell'approvazione ed esecuzione di lavori provinciali.

Vennero approvate le seguenti deliberazioni prese d'urgenza dalla Deputazione:

Approvazione di progetti e capitolati per lavori il cui importo supera le L. 3000; esecuzione di lavori a trattativa privata; licitazioni private; lavori in economia o mediante cottimi; vendita di relitti; autorizzazioni a stare in giudizio; storni e creazione di nuovi articoli di bilancio.

Dopo qualche obbiezione del consigliere Trapanese vennero date esaurienti spiegazioni sulle due interpellanze dal presidente della Deputazione provinciale Conselli, che poscia con lungo discorso espose l'operato della Deputazione su parecchie importanti questioni, specialmente per quella della costruzione del Manicomio. Apertasi sull'argomento una lunga discussione venne rinviata ad oggi la votazione per la nomina della Commissione per il preventivo 1907.

Il Consiglio alle 17.30 si riunì in seduta segreta.

Oggi ebbe luogo una nuova seduta alle ore 14.

Pel monumento ad Annita Garibaldi. — Il Comitato pel monumento in Roma ad Annita Garibaldi ha raccolto a tutt'oggi nelle città italiane e nelle nostre colonie all'estero circa L. 18,000.

Al Comitato il maggiore Nerazzini, console generale a Shanghai (Cina), ha diretto la seguente lettera:

« Ho il piacere di rimettere alla S. V. uno *chèque* di L. 700 che ho raccolte nella piccola colonia di Shanghai, quale sottoscrizione per il monumento da erigersi in Roma alla memoria di Annita Garibaldi.

« Posso assicurare V. S. che la colonia ha risposto al mio appello dando tutto quanto poteva e in relazione del numero cui è composta e delle singole posizioni sociali dei sottoscrittori, ma col più completo assentimento al patriottico e doveroso scopo ».

Nelle scuole elementari d'Italia si è iniziata una sottoscrizione di cent. 5 per alunno.

I lavori del monumento sono avanzatissimi ed il 4 luglio 1907 verrà indubbiamente inaugurato in piazza d'Italia, presso ponte Garibaldi.

Elezioni commerciali. — La Giunta municipale annunzia che le elezioni, per la rinnovazione parziale della Camera di commercio ed arti di Roma, avranno luogo domenica 2 dicembre prossimo.

Grave incendio a Napoli. — Nel pomerigio di ieri, nel porto di Napoli, si manifestò un incendio nel capannone B, di proprietà della Camera di commercio, adibito ad uso di deposito delle merci in arrivo e in spedizione.

Rimase distrutta molta merce, specialmente paraffina, zucchero e canape.

Pel pronto accorrere della forza, dei pompieri e delle autorità e coll'intervento della truppa, si poterono salvare più di due terzi delle merci.

Il danno si fa ascendere a circa 400,000.

Il capannone e parte delle merci distrutte erano assicurati.

Le autorità iniziarono prontamente le indagini per l'accertamento delle responsabilità.

Navi estere. — È partita, ieri, da Spezia per Napoli, la nave-scuola spagnuola *Numancia*.

È giunta stamane alla Maddalena la nave inglese *Drake*, con a bordo il principe di Battenberg, ed ha scambiato colla nave ammiraglia e col comando della piazza le salve d'uso.

Oggi il comandante locale, ammiraglio Bianco, ha offerto un pranzo in onore del principe di Battenberg, coll'intervento delle autorità.

Nelle riviste. — Il 27° fascicolo della pregiata *Rivista agricola* contiene articoli del valente suo direttore, il cav. uff. C. A. Cortina, del dott. A. Cantoni, del prof. T. Pensa, etc. formanti un complesso interessante e sceltissimo.

La *Rivista agricola* venne testè premiata con medaglia d'argento all'Esposizione di Milano.

Marina militare. — La R. nave *Marco Polo* è partita da Nagasaki per Chemulpo. La torpediniera *Pellicano* è giunta a Suda.

Marina mercantile. — Da Santos ha transitato per Genova il *Ravenna* della Società Italia. Da Aden è partito il *Daniele Manin* della Società Veneziana, diretto a Bombay e Calcutta.

Da Bombay è partito per Genova il *D. Balduino* della N. G. I. ed è transitato da Suez per Massaua l'*Enna* della stessa Società.

Da Teneriffa sono partiti per Genova il *Città di Genova* e l'*Italia* della Veloce; e da Montevideo pure per Genova l'*Argentina* della stessa Società.

ESTERO.

La ferrovia dell'Istmo di Tehuantepec. — La ferrovia venne cominciata nel 1881 e, dopo molte soste e traversie, finita, dall'Atlantico al Pacifico, nel 1892; ma quando fu ultimata si constatò che le sue condizioni di stabilità e di sicurezza non avrebbero mai consentito di farne una linea di traffico internazionale. Fu allora che il Governo messicano fece un contratto con una Ditta inglese assai nota, la quale si assunse il rifacimento completo della linea e l'esercizio della medesima per un periodo di 51 anni. Inoltre, siccome alle due estremità marittime della linea sull'Atlantico e sul Pacifico mancavano porti commerciali, la Ditta stessa se ne è assunta la costruzione e l'esercizio con un contratto a metà, per spese e profitto, col Governo messicano.

Il contratto decorre dal primo luglio 1902 ed alla distanza di quattro anni la ferrovia è stata ricostruita completamente e può servire per treni di qualsiasi peso o velocità. I due porti saranno terminati entro l'anno corrente ed allora la nuova ferrovia potrà entrare in attiva concorrenza con quella dell'istmo di Panama.

Tutte le principali Compagnie di navigazione americane ed europee, le quali ora toccano Colon sull'istmo di Panama, si sono dichiarate pronte a far capo al porto di Coutzawalvs non appena verrà loro notificato che il porto è pronto per ricevere i loro vapori.

Due linee di navigazione sul Pacifico toccano già Salina Cruz di modo che un movimento di 600 mila tonnellate di merci è già assicurato alla nuova linea di camunicazione.

Questa ha un notevole vantaggio sulla linea di Panama ed anche quando il canale sarà costruito il vantaggio della minore distanza, del costo inferiore e del tempo rimarrà alla ferrovia dell'istmo di Tehuantepec; specie per quanto riguarderà i commerci e le comunicazioni fra l'Europa e gli Stati del Pacifico nord-americano.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 16. — Si annunzia da Lodz che due briganti hanno aggredito il cassiere di un'officina metallurgica e gli hanno rubato undicimila rubli in titoli e 250,000 in moneta.

VIENNA, 16. — Il ministro degli affari esteri, barone Acherenthal, e l'ambasciatore austro-ungarico a Berlino, de Szögyény-Marich, sono giunti da Berlino.

BUCAREST, 16. — Il Parlamento è convocato pel 28 novembre.

CRISTIANIA, 16. — Il Re ha conferito al Re d'Inghilterra il grado di generale dell'esercito norvegese.

VIENNA, 16. — Il *Fremdenblatt* annunzia che il generale Corrado di Hoetzendorf, comandante del Corpo d'armata d'Innsbruck, è stato nominato capo dello Stato maggiore dell'esercito.

VIENNA, 16. — La *Neue Freie Presse* annunzia che il Governo austro-ungarico ha acconsentito all'importazione di una determinata quantità di bestiame bovino italiano come mezzo per diminuire la carestia della carne.

VIENNA, 16. — *Camera dei deputati.* — Continua la discussione degli articoli del progetto di legge sulla riforma elettorale.

Si respingono tutti gli articoli del secondo gruppo nel testo formulato dalla Commissione.

PARIGI, 16. — *Camera dei deputati.* — Si discute la convenzione commerciale fra la Francia e la Svizzera.

Dopo le dichiarazioni del ministro degli esteri, Pichon, il quale afferma che non possono intavolarsi nuovi negoziati perchè i negoziati sono già chiusi e che la rottura commerciale con la Svizzera metterebbe alla dipendenza economica di altre nazioni un paese che ha con la Francia eccellenti rapporti, si approva, con 514 voti contro 63, la tariffa doganale, e quindi, per alzata e seduta, la convenzione.

ODESSA, 16. — I detenuti politici scavavano una via sotterranea per evadere, ma, essendo stati scoperti, uccisero chi li aveva denunciati. In seguito alla repressione severa, 370 prigionieri si sono sollevati.

Le truppe circondano la prigione.

MADRID, 16. — *Camera dei deputati.* — Si discute il progetto per l'approvazione del trattato di commercio fra la Spagna e la Svizzera. La proposta di sospendere la discussione del progetto è respinta. Si approva quindi il trattato.

PARIGI, 16. — *Senato.* — Si discutono i crediti pel Ministero del lavoro e per il sottosegretariato della guerra.

De la Marzelle combatte la creazione di un nuovo Ministero non in sè stesso, ma perchè, come disse il ministro Viviani, questa creazione è il principio della orientazione politica verso il socialismo, che non è approvato nè dalla grande maggioranza del Senato nè dallo stesso presidente del Consiglio, Clémenceau.

L'oratore aggiunge: Il ministro Viviani, consigliando l'impiego della forza in tempo opportuno, consiglia così l'impiego della violenza quando il popolo è il più forte. De la Marzelle combatte le teorie atee di Viviani. Terminando, nota che il discorso di Viviani impedirà a molte persone di fidarsi del discorso liberale del ministro Briand.

Rivet attacca i socialisti, i quali usano male della libertà che è loro accordata. Aggiunge che il partito radicale approverà la creazione del Ministero del lavoro.

Prevet, progressista, solleva diverse obbiezioni sulle attribuzioni del Ministero del lavoro.

Il ministro Viviani sale alla tribuna. Dice che la fiducia mutua dei membri del Governo può sopravvivere alla divergenza del loro passato. Afferma le sue convinzioni socialiste e dimostra che i

socialisti si unirono spesso ai repubblicani per far fronte ad un comune nemico.

Viviani prosegue dicendo: Io sono socialista, Clémenceau non lo è. Clémenceau lo interrompe dicendo: Ho la pretesa di essere socialista.

Viviani rileva che questa dichiarazione potrebbe rendere senza scopo la questione sollevata da De la Marzelle. Viviani dimostra quindi la necessità di coordinare in un Ministero i diversi servizi concernenti gli interessi del lavoro. Viviani dice che il Ministero del lavoro non tende alla rivoluzione sociale, ma alla estensione delle libertà sindacali per l'emancipazione dei lavoratori.

Viviani afferma, fra i mormorii del centro, che i sindacati sono scuole di moderazione.

Viviani nega di aver detto che il Governo cercava di instaurare una politica antireligiosa. Oppongo, dice, alla religione divina la religione dell'umanità. Credo che, chiamando i lavoratori a godere delle gioie della proprietà, abbia agito meglio dei farisei che serbano per sè i godimenti materiali, lasciando agli altri le gioie dell'esplorazione dell'azzurro (Applausi).

Viviani conclude dimostrando la necessità di votare le leggi di giustizia sociale e di fondare una repubblica fraterna ed umana. (Vivi applausi. L'oratore viene felicitato calorosamente).

I crediti pel Ministero del Lavoro sono approvati con 237 voti contro 12.

Il Senato decide poscia di discutere lunedì la Convenzione franco Svizzera se la Commissione delle dogane avrà presentato il suo rapporto e fissa a mercoledì lo svolgimento della interpellanza Gaudin-De Fillaine sulla politica generale del Governo.

La seduta è tolta.

LONDRA, 17. — La Commissione per il *tunnel* sotto la Manica presenterà al Parlamento una domanda di autorizzazione per la costruzione di una ferrovia sottomarina che si riunisca a Dover colla rete Chatam-and-Sud-Eastern-Railway ed a Calais colla rete francese del nord.

L'illuminazione del *tunnel* e la forza motrice dei treni sarebbero date dall'elettricità.

La Compagnia chiede l'autorizzazione di costituire una nuova Società con la facoltà di raccogliere i fondi necessari all'impresa.

CAPETOWN, 17 — La banda di Ferreira si dissolve a poco a poco. Otto uomini hanno già disertato. Non rimangono più che dodici uomini, che si crede saranno catturati tra un giorno o due.

NEW-YORK, 17. — L'acqua ha invaso il *tunnel* della ferrovia della Pensilvania sotto il fiume East-Susquehanna.

Si assicura che un certo numero di operai siano stati sorpresi dall'inondazione.

CAPETOWN, 17. — Si annunzia ufficialmente che il fratello di Ferreira, una spia ed un altro individuo appartenente alla banda di Ferreira sono stati fatti prigionieri.

NEW-YORK, 17. — L'inondazione del *tunnel* della ferrovia della Pensilvania è dovuta ad uno sprofondamento del terreno. Non vi è che una vittima. Gli altri operai sono riusciti a fuggire.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 16 novembre 1906

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	763.9.
Umidità relativa a mezzodì	64
Vento a mezzodì	Sud.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 13.5.
	minimo 8.3.
Pioggia in 24 ore	mm. —

16 novembre 1906.

In Europa: pressione massima di 773 in Bulgaria, minima di 735 in Norvegia.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso di 1 a 3 mm.; sull'alta Italia, salito da 1 a 2 mm. altrove; temperatura in molti luoghi diminuita; nebbie sparse; qualche pioggia sul versante siculo-jonico.

Barometro: a 767 in Sardegna, quasi livellato altrove intorno a 768.

Probabilità: cielo vario sul basso versante Adriatico, in gran parte nuvoloso altrove con pioggie, specialmente sull'alta Italia; venti moderati meridionali.

Mare qua e là agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 16 novembre 1906.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	Minima
Porto Maurizio	1/4 coperto	legg. mosso	15 8	8 4
Genova	coperto	legg. mosso	13 6	7 5
Spezia	nebbioso	calmo	13 6	5 4
Cuneo	nebbioso	—	4 9	— 0 9
Torino	caliginoso	—	3 1	1 4
Alessandria	nebbioso	—	5 7	2 9
Novara	—	—	—	—
Domodossola	sereno	—	10 0	— 2 0
Pavia	nebbioso	—	5 2	2 4
Milano	coperto	—	5 4	1 2
Sondrio	3/4 coperto	—	8 0	— 0 8
Bergamo	nebbioso	—	6 6	0 2
Brescia	nebbioso	—	4 4	1 0
Cremona	nebbioso	—	5 4	2 2
Mantova	nebbioso	—	8 7	3 7
Verona	nebbioso	—	8 6	2 0
Belluno	coperto	—	8 7	— 0 1
Udine	coperto	—	9 5	0 7
Treviso	3/4 coperto	—	9 4	2 0
Venezia	nebbioso	calmo	9 0	3 8
Padova	nebbioso	—	9 5	2 5
Rovigo	coperto	—	10 5	3 2
Piacenza	nebbioso	—	6 6	3 4
Parma	nebbioso	—	5 6	2 5
Reggio Emilia	coperto	—	4 0	0 0
Modena	coperto	—	7 1	2 9
Ferrara	coperto	—	8 4	3 1
Bologna	nebbioso	—	4 3	2 5
Ravenna	nebbioso	—	8 6	— 0 5
Forlì	nebbioso	—	10 0	5 0
Pesaro	caliginoso	mosso	10 9	1 9
Ancona	1/4 coperto	legg. mosso	11 2	3 0
Urbino	sereno	—	6 7	2 5
Macerata	—	—	—	—
Ascoli Piceno	sereno	—	11 0	4 0
Perugia	3/4 coperto	—	9 0	4 1
Camerino	1/2 coperto	—	8 3	2 0
Lucca	1/2 coperto	—	11 8	1 9
Pisa	sereno	—	15 7	0 6
Livorno	1/4 coperto	legg. mosso	12 8	4 6
Firenze	coperto	—	12 2	1 3
Arezzo	sereno	—	11 1	1 2
Siena	1/4 coperto	—	9 8	3 9
Grosseto	3/4 coperto	—	14 0	5 0
Roma	coperto	—	13 5	8 3
Teramo	sereno	—	10 5	3 3
Chieti	sereno	—	10 2	5 0
Aquila	coperto	—	8 3	0 1
Agnone	sereno	—	6 3	0 4
Foggia	sereno	—	13 5	7 0
Bari	1/2 coperto	agitato	12 2	5 0
Lecce	1/4 coperto	—	14 4	7 4
Caserta	sereno	—	14 0	6 3
Napoli	sereno	calmo	13 1	7 6
Benevento	nebbioso	—	13 1	— 0 2
Avellino	sereno	—	11 2	1 0
Caggiano	sereno	—	6 4	3 7
Potenza	3/4 coperto	—	6 0	1 2
Cosenza	1/2 coperto	—	13 6	5 5
Tiriolo	1/2 coperto	—	10 4	3 1
Reggio Calabria	coperto	legg. mosso	15 5	13 0
Trapani	1/4 coperto	calmo	18 1	10 8
Palermo	1/4 coperto	calmo	18 0	7 6
Porto Empedocle	coperto	legg. mosso	19 0	14 0
Caltanissetta	coperto	—	19 2	11 8
Messina	coperto	calmo	15 4	10 6
Catania	coperto	mosso	17 8	11 3
Siracusa	coperto	agitato	15 6	12 2
Cagliari	1/2 coperto	calmo	17 7	6 8
Sassari	1/2 coperto	—	15 4	7 6

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*